

Rassegna del 10/06/2019

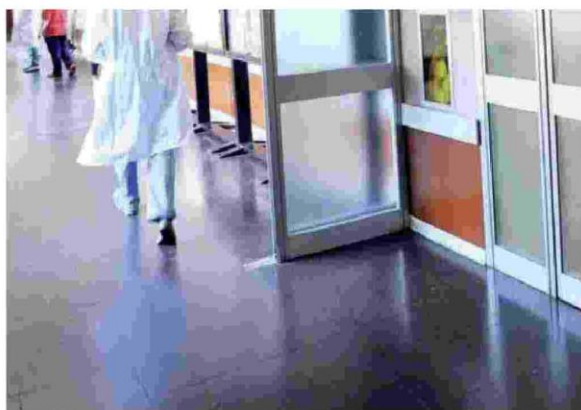
WEB

10/06/19	ADNKRONOS.COM	1 "Essenziale ruolo Acoi per nuove sfide"	...
10/06/19	ADNKRONOS.COM	1 A Matera 2mila chirurghi al Congresso Acoi	...
10/06/19	AFFARITALIANI.IT	1 A Matera 2mila chirurghi al Congresso Acoi	...
09/06/19	ILSOLE24ORE.COM	1 Oltre 35mila cause l'anno, i chirurghi insorgono: basta pubblicità contro di noi	...
08/06/19	LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT	1 Matera, per 3 giorni oltre 2mila chirurghi a congresso	...
10/06/19	LASICILIA.IT	1 A Matera 2mila chirurghi al Congresso Acoi	...
10/06/19	LIBEROQUOTIDIANO.IT	1 A Matera 2mila chirurghi al Congresso Acoi	...
10/06/19	OLTREFREEPRESS.COM	1 A Matera il Congresso Nazionale dell'Associazione dei Chirurghi Ospedalieri Italiani	...
07/06/19	QUOTIDIANOSANITA.IT	1 Medtronic entra nel mercato della visualizzazione e completa l'offerta tecnologica nell'ambito chirurgico	...
09/06/19	REPUBBLICA.IT	1 Sanità, ogni anno 35.000 cause ai medici	...
10/06/19	RTL.IT	1 I giovani chirurghi sono insoddisfatti della formazione	...
10/06/19	SARDEGNAOGGI.IT	1 "Essenziale ruolo Acoi per nuove sfide"	...
09/06/19	SARDINIAPOST.IT	1 Un 'ospedale-scuola' per migliorare la formazione	...
10/06/19	SARDINIAPOST.IT	1 "Essenziale ruolo Acoi per nuove sfide"	...
09/06/19	SASSILIVE.IT	1 A Matera il 38° congresso nazionale ACOI (Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani)	...

File	Notizia
08/06/2019 TGR BASILICATA Ore 19:30:00 RAI3	Potenza - Dal 9 al 12 giugno si svolgerà il congresso ACOI.
09/06/2019 TG5 Ore 13:00:00 CANALE 5	Sanità. In Italia mancano i chirurghi, a incidere il rischio di finire nelle cause legali. Professionisti costretti ad impegnarsi in costosissime polizze assicurative. A Matera Congresso Nazionale ACOI. Int. Pierluigi Marini (ACOI); Gianluigi Luridiana (medico chirurgo).
09/06/2019 TGR BASILICATA Ore 14:00:00 RAI3	Matera - Attesi oltre 2000 medici per il 38° Congresso Nazionale dell'Acoi, l'Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani. Intervistato Giancarlo Pacifico.
09/06/2019 TGR BASILICATA Ore 14:00:00 RAI3	Matera. Il 38esimo congresso ACOI. Int. Giancarlo Pacifico (Osp. Madonna delle Grazie)
09/06/2019 TG3 Ore 14:15:00 RAI3	Matera. Congresso ACOI. Allarme su giovani in fuga verso l'estero: a rischio ricambio generazionale. Int. Pierluigi Marini (ACOI); Gianluigi Luridiana (chirurgo)
09/06/2019 TG3 Ore 19:00:00 RAI3	Matera. Congresso ACOI. Allarme su giovani in fuga verso l'estero: a rischio ricambio generazionale. Int. Pierluigi Marini (ACOI); Gianluigi Luridiana (chirurgo)
09/06/2019 TGR BASILICATA Ore 19:30:00 RAI3	Matera - Per 4 giorni a partire da oggi Matera ospita il 38° Congresso Nazionale dell'Acoi, l'Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani. Tra i principali problemi della categoria il contenzioso legale e la formazione dei nuovi chirurghi. Intervistato Pierluigi Marini e Giancarlo Pacifico.

«Oltre 35mila cause l'anno contro medici: i costi? 12 miliardi»

I numeri diffusi dall'Acoi: «Quasi il 95% finisce con un proscioglimento»



Sanità tricolore alla sbarra. «Ogni anno in Italia si aprono 35.600 nuove azioni legali, mentre ne giacciono 300 mila nei tribunali contro medici e strutture sanitarie pubbliche». Cause che nella maggior parte dei casi si traducono in un nulla di fatto, considerando che «il 95% nel penale e il 70% nel civile si concludono con il proscioglimento». Lancia un grido d'allarme sul tema Pierluigi Marini, presidente dell'Associazione chirurghi ospedalieri italiani, al 38° Congresso nazionale Acoi di Matera. A preoccupare sono anche i costi del fenomeno per lo Stato, legati al «buco nero» della medicina difensiva, che arrivano a sfiorare i 12 miliardi di euro all'anno (11,87 mld nel 2018): 1 miliardo al mese, 1.543 euro a persona l'anno. Secondo un report messo a punto dall'Associazione, «i contenziosi sono in buona parte attivati nelle regioni del Sud e nelle Isole (44,5%), mentre al Nord siamo al 32,2% e nelle regioni del Centro al 23%. L'area professionale a maggior rischio è la chirurgia con il 45,1% dei sinistri. L'errore chirurgico (presunto tale) è l'evento che viene denunciato con maggiore frequenza (34,9%), seguito da errori diagnostici (18,5%) e terapeutici (9,4%)». «Se si raffrontano il procedimento penale e quello civile - continua il rapporto - si nota un andamento divergente e una più lenta risoluzione nel civile. Entro il primo anno si chiudono il 9,4% dei sinistri nel penale e il 25,9% nel civile. L'andamento più rapido nel penale, e l'esiguità o totale mancanza di esborsi da parte del paziente per avviarlo, fa sì che il ricorso al processo penale sia ancora prescelto. In teoria il paziente potrebbe limitarsi a presentare una denuncia-querela e attendere che le indagini siano svolte dalla procura, poiché il pm nominerà un consulente, sequestrerà le cartelle cliniche, sentirà le persone informate dei fatti» e così via. «Inoltre, poiché la responsabilità penale è personale, la pressione a carico del chirurgo che si vede esposto in prima persona spesso favorisce l'attivazione dell'assicurazione e trattative stragiudiziali».



Mostre
L'arte medica
a Matera:
alchimie
e bisturi del '600

Massi a pag.31

Prima tappa a Matera della mostra "Scienza, carità e arte negli antichi ospedali d'Italia". Fino al 31 luglio strumenti chirurgici, prodotti farmaceutici e studi anatomici raccontano le cure dai romani ai giorni nostri

L'ESPOSIZIONE

dal nostro inviato

MATERA

Lunghi coltelli affilati, piccole pinze battute a mano nella città di Pompei, coppette con misture colorate. Ferri antichi, ricette e strumenti medici d'epoca. Dal clistere e il "bisturi" per salassi del Seicento alle preparazioni alchemiche. Disegni anatomici, testi che descrivono il malato di peste e quello di colera. L'arte magica, tra gli oggetti, si confonde con quella che sarà la storia sociale della nostra Medicina.

I VOLONTARI

Fino al 31 luglio a Matera, nell'ex ospedale San Rocco, è possibile visitare la mostra *Scienza, carità, arte negli antichi ospedali d'Italia*: raccoglie una parte delle monumentali collezioni esposte nel Museo delle Arti sanitarie di Napoli. Museo nato qualche anno fa per volontà di un gruppo di 80 volontari nell'ex Ospedale degli Incurabili. Che, nei mesi scorsi, è stato chiuso al pubblico perché colpito dal crollo di un soffitto. Siamo alla prima tappa della mostra che, nei prossimi mesi, arriverà anche a Roma. Con ogni probabilità nel Complesso del Santo Spirito. L'evento è stato realizzato con la collaborazione del Corpo militare della Croce Rossa e dall'Acoti, l'Associazione chirurghi ospedalieri italiani che nella città lucana ha organizzato il suo congresso annuale.

Passo passo, tra bende, forcipi arcaichi, libri magici e libri di anatomia, si racconta la storia nascosta dietro le chiese dove nacquero i primi ospizi, nei lazaretti, nei lebbrosari, nelle case dei poveri e in quelle dei ricchi, nei campi di battaglia. Si scopre

I segreti della Medicina in un bisturi del Seicento



A fianco, figure in cera del '700; ogni volto è una malattia. Sopra, bisturi del '600

LE COLLEZIONI APPARTENGONO AL MUSEO DI ARTI SANITARIE DI NAPOLI L'ESPOSIZIONE ARRIVERÀ A ROMA

un'Italia dedita alla scienza che dal Seicento in poi, soprattutto nel Napolitano, ha gettato le basi per l'evoluzione dell'arte della cura di oggi. Dalle mani che frugavano nelle viscere e toccavano le ferite per fermare il sangue al robot dei giorni nostri.

Saranno un centinaio le figure,

incredibile la somiglianza per abiti e forme a quelle del presepio, che hanno i volti sofferenti dei malati. Per mostrare ai discepoli i segni della peste come della sifilide o della pazzia. Così ci troviamo di fronte ad una rappresentazione, senza capanna ovviamente, ma carica di uomini e

donne doloranti che soccombono al male. La raccolta di questo immenso materiale la dobbiamo ad un manipolo di volontari che, qualche anno fa, decisero di aprire il museo per diffondere l'arte della Medicina, il ruolo degli ospedali, l'evoluzione di una missione solidale che, come è stato durante la Grande Guerra, non fa differenza tra amici e nemici.

LE PATOLOGIE

Quest'anno, alle collezioni, si è aggiunto un volume di oltre cinquecento pagine, *Scienza, carità arte negli antichi ospedali d'Italia*, curato dal chirurgo napoletano Gennaro Rispoli. «Questo è un modo diverso di raccontare la Storia - spiega l'autore - di indagare attraverso mondi diversi e paralleli come sono quelli della scienza, della volontà di cura, della solidarietà e della sofferenza. D'altronde le malattie sono strettamente legate alla vita quotidiana. Lo erano nel Rinascimento e lo sono oggi». «Così - aggiunge Pierluigi Marini presidente dell'Associazione dei chirurghi italiani - abbiamo imparato a leggere la storia della città, del territorio e del Sud del Paese, usando l'ottica della salute, della malattia e dell'ospedalità».

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un 'ospedale-scuola' per migliorare la formazione

📅 10 giugno 2019 📁 News Italia

Matera, 10 giu. (AdnKronos Salute) – Formare un medico in Italia costa ogni anno circa 350mila euro. Soldi che non si trasformano in un investimento perché spesso, sempre più laureati in Medicina scelgono di specializzarsi all'estero a beneficio di Paesi e pazienti stranieri. Migliorare la formazione in Italia però si può. Ne è convinto Pierluigi Marini, presidente dell'Acoi – Associazione dei chirurghi ospedalieri Italia- che da Matera, città in cui sono in corso i lavori del 38esimo congresso nazionale dell'Associazione, lancia una proposta che coinvolga ospedali e scuole di specializzazione. Si chiama "L'ospedale – scuola" il progetto che intende aiutare l'incontro tra il mondo universitario e ospedaliero.

"Presenteremo il progetto del distretto formativo per riportare delle garanzie sugli standard formativi che servono ai chirurghi in Italia per rendere nuovamente attrattiva questa professione. È un progetto di integrazione totale, come sta avvenendo in altre realtà di Europa", dichiara Pierluigi Marini, presidente dell'Acoi.

"Avere buoni chirurghi vuol dire dare delle prestazioni standard chirurgiche a tutte le latitudini in Italia perché sta succedendo un fenomeno molto brutto per i pazienti: ci sono delle regioni dove i pazienti sono costretti al turismo sanitario quindi noi avremo di avere pazienti di serie A, serie B, e serie C a seconda della zona in cui nascono".

È necessario, è stato spiegato nel corso dei lavori, garantire volumi clinici necessari per la formazione chirurgica e soprattutto certificati da una registrazione certificata con cui si tracciano tutte le attività. "Ci servono grandi volumi, che stanno dentro i nostri ospedali, uniti alla didattica: le due cose insieme devono essere integrate", ha aggiunto Marini che punta l'attenzione anche sui bisogni del distretto formativo di disporre di una casistica chirurgica che consenta di dedicare almeno 1300 interventi chirurgici annui all'attività di formazione di 3 medici per anno di corso, da incrementare in base alle evoluzioni.

Per farlo è necessario cambiare lo stato giuridico del medico specializzando all'ultimo anno di formazione per dargli maggiore autonomia nel percorso formativo e agevolare il suo ingresso in sala operatoria. Il progetto, è stato detto, deve essere modulato in base ai fabbisogni regionali.

"Cambiare il profilo giuridico degli specializzandi è necessario perché devono gradualmente avvicinarsi alla autonomia professionale- ha chiarito il presidente Acoi – dobbiamo avere condivisi programmi formativi per garantire il massimo degli skill ai chirurghi" e nello stesso tempo "una chirurgia garantita ai pazienti".

BLOGGER



Heinz Beck, nuova sfida al Forte village. Due anni di gourmet, ecco un assaggio

📅 10 giugno 2019

Inaugura oggi in Sardegna il ristorante firmato Heinz Beck. Pluripremiato cuoco tedesco, la sua cucina è celebre da Londra a Dubai, da Tokio a Milano, mantenendo il suo centro a La Pergola di Roma...



“Essenziale ruolo Acoi per nuove sfide”

📅 10 giugno 2019 📁 News Italia

Matera, 10 giu. (AdnKronos Salute) – “Il chirurgo oggi, al contrario di quanto avveniva in passato, interagisce direttamente con il paziente e questo comporta, al di là della propria professionalità, un maggiore coinvolgimento di qualità umane e relazionali. L’Acoi assolve a tutti questi compiti garantendo ai suoi associati continua attività scientifica e di ricerca, formazione ed aggiornamento professionale, ma anche difesa degli interessi morali, culturali e normativi”. È il passaggio del messaggio inviato ai medici dell’associazione chirurghi ospedalieri italiani, dalla Consulente per le questioni sociali della Presidenza della Repubblica, Luisa Corazza che così augura buon lavoro a chi sta partecipando al congresso nazionale di Matera.

Il congresso “rappresenta un fondamentale momento per il confronto delle esperienze cliniche, sperimentali e terapeutiche maturate in ambito chirurgico che consente alla chirurgia di contribuire costantemente ad individuare sempre più efficaci protocolli di prevenzione, diagnosi e cura al fine di garantire al meglio la tutela della salute – fondamentale diritto dell’individuo nonché interesse della collettività – e il benessere dei cittadini”, si legge nel messaggio.

“La scuola di chirurgia italiana è una realtà tra le più antiche e prestigiose e l’Associazione dei chirurghi ospedalieri italiani – prosegue il messaggio- ricopre da molti anni un ruolo di grande importanza nel panorama della medicina italiana grazie all’impegno rivolto ad assicurare una continua efficienza e professionalità delle attività svolte dai chirurghi nelle strutture ospedaliere”. “In questa prospettiva e date le criticità di un settore che pone sempre nuove sfide, diventa essenziale il ruolo dell’Associazione sia per garantire la formazione continua dei chirurghi ospedalieri italiani, che per far fronte ai rischi di una professione in trasformazione”, conclude la nota.

BLOGGER



Heinz Beck, nuova sfida al Forte village. Due anni di gourmet, ecco un assaggio

📅 6 giugno 2019



VERY NORMAL PEOPLE



RADIOVISIONE



RADIO



WEBRADIO



NEWS

Search

HOME • POLITICA • CRONACA • ESTERI • SPETTACOLI • SPORT • SOCIETÀ • TRAFFICO

10 GIUGNO 2019
SOCIETÀ

I giovani chirurghi sono insoddisfatti della formazione

E' quanto emerge da un sondaggio dall'Associazione dei chirurghi ospedalieri italiani, l'85% richiede un supervisore durante l'intervento

Nel 75% dei casi i giovani chirurghi si dichiarano assolutamente insoddisfatti della loro formazione e quasi nove appena specializzati su 10 (oltre l'85%) non si sente in grado di eseguire un intervento senza supervisione. E' una bocciatura senza appello della formazione quella che arriva dai giovani chirurghi, secondo il quadro che emerge da un sondaggio promosso dall'Associazione dei chirurghi ospedalieri italiani (Acoi), tra i propri iscritti, in particolare quelli ancora in formazione, presentato al 38esimo congresso che si apre oggi a Matera. L'indice di gradimento sulla scuola dove si ci si è specializzati, inoltre, è giudicato insufficiente in oltre il 50% dei casi e appena sufficiente nel 30%. La maggior parte degli intervistati, alcune centinaia di giovani, ritiene poi il concorso nazionale inadeguato a selezionare in modo meritocratico l'accesso alle scuole di specializzazione a causa grandi disparità tra Università nei controlli durante le prove, quesiti poco pertinenti e di notevole difficoltà. Critiche vengono mosse anche sulle modalità di scorrimento delle graduatorie e sullo scarso punteggio assegnato ai titoli e al curriculum. Altro dato allarmante è la assoluta volontà di dissuadere altri medici a scegliere la specializzazione in chirurgia generale: più del 70% degli intervistati ritiene il sistema formativo italiano inadeguato, mentre meno del 10% punta il dito sulla scarsità delle opportunità di lavoro dopo la specializzazione. I futuri chirurghi, secondo quanto emerge dal sondaggio, sono favorevoli a un ingresso precoce in ospedale: più del 90% degli specializzandi intervistati ritiene necessario far entrare gli ospedali nel sistema formativo delle scuole di specializzazione in chirurgia generale, ritenendo in oltre il 60% dei casi la formazione ospedaliera migliore che nelle università.



10 GIUGNO 2019
UE, cure solo per 200mila europei, troppi ostacoli



05 GIUGNO 2019
Moda, al via martedì Pitti Uomo, presenti in fiera 1220 marchi



IL PROGRAMMA Delegazioni anche da Asia, Stati Uniti e Canada

Capitale della chirurgia per 4 giorni

MATERA - Capitale europea della cultura, ma per quattro giorni anche della chirurgia. Matera ospiterà da oggi a mercoledì 12 giugno il 38/o congresso dell'Associazione chirurghi ospedalieri italiani (Acoi). Prevista la partecipazione di delegazioni medico-scientifiche internazionali provenienti, oltre che da Paesi europei, da Asia, Stati Uniti e Canada, e la presenza di 2.157 chirurghi italiani.

Gli esperti si confronteranno nelle Consensus conference previste e in ben 50 Sessioni scientifiche in programma in questo appuntamento che rappresenta gli Stati generali della chirurgia italiana. L'apertura odierna delle attività scientifiche sarà affidata alle 15,30 alla Lettura magistrale del professor Francesco Corcione, con la partecipazione del Consiglio direttivo di Acoi presieduto dal professor Pierluigi Marini. A seguire, l'intervento di saluto del presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi, del sindaco di Matera Raffaello De Ruggieri, del presidente della Fondazione Matera Basilicata 2019, Salvatore Adduce, con la partecipazione dell'arcivescovo di Matera-Irsina, monsignor Giuseppe Antonio Caiazza.

Subito dopo sarà la relazione del presidente Pierluigi Marini ad entrare nel vivo del Congresso che è chiamato ad affrontare i temi centrali delle professioni sanitarie con un focus sul mondo degli oltre 6mila medici chirur-

ghi italiani, quindi sulla formazione, sui giovani e le difficoltà della chirurgia a cominciare dalla sanità difensiva ed un Report sul Servizio sanitario nazionale. La comunicazione, oggi sempre più social con le ricadute in termini di affidabilità e verifica soprattutto in ambito sanitario, gli effetti della rete e gli attacchi alla professione medica, saranno i temi centrali di un dibattito coordinato dalla giornalista e conduttrice Paola Saluzzi, in conclusione della prima giornata del Congresso.

Mentre il giorno dopo sono in programma un intervento del ministro della Salute, Giulia Grillo, e un dibattito su «Sostenibilità, formazione e tutela professionale: quale futuro per la chirurgia italiana?», filo conduttore di una Sessione a cui prenderanno parte tra gli altri Pierpaolo Sileri, presidente della Commissione Sanità del Senato e Federico Gelli presidente di Italia in Salute. Alle 18 la presentazione del libro «Scienza, carità, arte, negli antichi ospedali d'Italia» presso l'ex Ospedale San Rocco chiesa di Cristo Flagellato del professor Gennaro Rispoli. Martedì 11, i lavori si apriranno con una Lettura Magistrale del professor Silvio Garattini dell'Istituto Mario Negri di Milano, «Perché è difficile curare il cancro», mentre l'ultimo giorno di congresso una sessione in cui si discuteranno le linee guida sulla chirurgia d'urgenza e del trauma con i maggiori esperti nazionali.

LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Tech | Gallery | Altre sezioni

sei in » Salute

MEDICINA

A Matera 2mila chirurghi al Congresso Acoi

10/06/2019 - 08:30



Matera, 10 giugno (Adnkronos) - Si è aperto ufficialmente il XXXVIII Congresso organizzato dall'Acoi, associazione chirurghi medico ospedalieri. Fino al 12 giugno la Città dei Sassi ospita oltre 2mila chirurghi accreditati, delegazioni medico - scientifiche internazionali e oltre 50 sessioni previste.

"Voglio ringraziare il presidente dell'Acoi Pierluigi Marini - ha detto il governatore lucano Vito Bardi - per aver deciso di portare il mondo della chirurgia a Matera. Questo ci rende orgogliosi, perché la vostra presenza contribuisce a rafforzare l'importante momento che la Città dei Sassi sta vivendo e che deve continuare anche dopo il 2019. Sappiamo tutti che è un momento delicato quello che sta vivendo la chirurgia italiana. La metà degli specialisti è prossimo alla pensione. Urge

IL GIORNALE DI OGGI

I TITOLI del GIORNO

WEB

8

VRACI E REPUTAZIONE

LASICILIA.IT
Link al Sito Web

Data pubblicazione: 10/06/2019

un ricambio generazionale. Continuare a fare i conti sulle assunzioni del personale significa compromettere la capacità di erogare i livelli essenziali di assistenza, occorre superare il blocco del turn over".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

► **Meteo, l'anticiclone africano non "molla" la Sicilia: ecco che settimana ci aspetta**

[Tweet](#)  stampa

Medtronic entra nel mercato della visualizzazione e completa l'offerta tecnologica nell'ambito chirurgico

Al 38esimo Congresso Nazionale Acoi, che si svolgerà a Matera dal 9 al 12 Giugno, Medtronic entra nel mercato della visualizzazione laparoscopica lanciando Elevision HD e Visionsense Iridium.

Medtronic

07 GIU - Medtronic completa l'offerta tecnologica in ambito chirurgico, grazie al lancio della nuova linea Visualization, che comprende prodotti per imaging mininvasivo con focus sulla fluorescenza a infrarossi. L'azienda entra così nel mercato della visualizzazione, diventando partner preferenziale nella chirurgia, grazie alla completezza dell'offerta tecnologica.

Un ulteriore passo a conferma del posizionamento di Medtronic come prima azienda in grado di fornire un portfolio completo di prodotti integrato (capital equipment e disposable), in linea con la strategia della multinazionale di fornire tecnologie e soluzioni che permettano una diffusione sempre maggiore della Chirurgia Mininvasiva in Italia, ancora ferma al 27% del totale interventi rispetto

ad una media europea che si aggira intorno al 30-35%. Innovazione tecnologica e adozione dei percorsi paziente di eccellenza come Eras (Enhanced Recovery After Surgery) sono aree di grande focus per il gruppo Surgical Innovations di Medtronic Italia.

La nuova linea Visualization comprende una colonna laparoscopica completa, basata su tecnologia Full HD Nativa (Elevision HD), che garantisce un'ottima qualità di immagine e colori molto naturali e può essere utilizzata in qualsiasi specialistica grazie alle funzioni e ai profili dedicati e una piattaforma multidisciplinare per la chirurgia fluorescenza-guidata (Visionsense Iridium 3) laparotomica e laparoscopica, in grado di sovrapporre le immagini della luce visibile a quelle in fluorescenza senza la necessità di passare da una modalità all'altra. Si tratta di una tecnologia in grado di effettuare in tempo reale la misurazione quantitativa della perfusione dei tessuti in ogni punto e della concentrazione di verde di Indocianina all'interno delle vie linfatiche.

La molecola di Verde di Indocianina diventa fluorescente quando illuminata con luce ad infrarossi e permette di acquisire informazioni in tempo reale relative alla vascolarizzazione durante un intervento di chirurgia coloretale. L'adozione di questa tecnologia può consentire ai chirurghi di ridurre la percentuale di alcune complicanze e di migliorare quindi l'esito clinico con un evidente beneficio per il paziente, un supporto molto valido per la chirurgia, specialmente quella oncologica.

I prodotti della linea Visualization saranno lanciati ufficialmente al 38esimo congresso Nazionale Acoi che si terrà a Matera da domenica 9 giugno a mercoledì 12 giugno.

07 giugno 2019



Attualità Basilicata Basilicata Eventi

A Matera il Congresso Nazionale dell'Associazione dei Chirurghi Ospedalieri Italiani

10/06/2019 REDAZIONE 0 Commenti #Chirurgi, #Chirurgia, #Congresso

Visite Articolo: 45

[Acoi_programma](#) Scarica

Lettera di invito del Presidente del Congresso dott. Giancarlo Pacifico

Il 2019 è un appuntamento storico per Matera e per la Basilicata che per la prima volta ospiteranno il Congresso Nazionale dell'Associazione dei Chirurghi Ospedalieri Italiani ed è quindi per noi un grande piacere accogliervi tutti in questa città.

Candidandosi a Capitale Europea della Cultura per il 2019, la Città di Matera si è data l'obiettivo di porsi alla guida di un movimento finalizzato all'abbattimento degli ostacoli che impediscono l'accesso alla cultura, in particolare attraverso le nuove tecnologie e i processi di apprendimento.

Lo slogan della Fondazione Matera 2019 è "Open Future" che racchiude in sé una "vision", quella di guardare al futuro e impegnarsi per le generazioni che verranno, raccontare la storia della cultura e delle idee che profondamente hanno influenzato il modo di pensare e di vivere della società moderna.

È particolarmente affascinante il connubio fra questa splendida Città, Capitale Europea della Cultura, e l'ACOI che, rivestendo da sempre il ruolo di punto di riferimento di una Cultura Chirurgica Italiana di considerevole rilievo, ha animato il percorso formativo di ciascuno di noi e continuerà a farlo per i chirurghi del futuro.

In questa prospettiva, siamo orgogliosi di accogliere il 38° Congresso Nazionale ACOI e siamo particolarmente grati alla Società di aver accettato la candidatura di Matera come sede del Congresso. Questo evento costituirà un'importante occasione di confronto professionale e di approfondimento su tematiche chirurgiche di elevato livello e rappresenterà indiscutibilmente un momento di aggregazione culturale fra persone che sono

WEB

quotidianamente impegnate ad accrescere la tradizione e l'esperienza chirurgica italiana, che saranno riferimento e momento di formazione per le generazioni dei chirurghi più giovani.

È a loro che dovremo volgere lo sguardo e l'attenzione, è su di loro che devono cadere i nostri investimenti in termini culturali e tecnici, beni intangibili che determinano nel lungo periodo la crescita e la grandezza di un sistema sanitario che sappia rispondere in maniera adeguata alle sfide del futuro.

Per realizzare questi obiettivi è doveroso riportare al centro il chirurgo accrescendo nei Colleghi più giovani motivazione, competenze e innovazione clinica, elementi questi che rappresentano la vera ricchezza di un Sistema Sanitario.

I lavori scientifici si svolgeranno presso il Matera Hotel, una struttura alberghiera alle porte di Matera, facilmente raggiungibile e da cui altrettanto facilmente sarà possibile spostarsi nella Città dei Sassi dove saranno organizzati alcuni eventi del Congresso allo scopo di far vivere a tutti i congressisti la particolare atmosfera di una città antichissima, che per le sue caratteristiche è anche patrimonio UNESCO dal 1993.

Il programma scientifico è articolato, in modo da fornire in ogni giornata la possibilità di intraprendere percorsi formativi che rispondono alle molteplici esigenze di approfondimento dei soci, e ovviamente si arricchirà della partecipazione di tutti coloro che vorranno contribuire a questa manifestazione con video poster e presentazioni orali.

Questa occasione ha rappresentato per me e per i miei Colleghi, che tanto si sono profusi nell'organizzazione, una sfida rilevante e impegnativa, che credo verrà ripagata dalla vostra partecipazione.

La Basilicata tutta sarà fiera e onorata di avervi suoi ospiti.

Il Presidente del Congresso

Dott. Giancarlo Pacifico

I chirurghi: «Stop agli spot contro di noi» Ogni anno 35 mila cause negli ospedali

IL FENOMENO

ROMA I più giovani temono di essere costretti a lasciare l'Italia per mancanza di lavoro, i più grandi si sentono assediati dalle cause legali. Strana condizione, oggi, quella dei chirurghi nel nostro Paese. E, in capo a tre anni, con quota 100, il numero degli specialisti potrebbe drasticamente calare.

Oggi sono 7.500, il 55% ha un'età compresa tra i 50 e i 59 anni: di questi circa 1.700 stanno per lasciare gli ospedali perché a fine carriera e altri 1500 potrebbero decidere di uscire con la finestra di quota 100. Di fatto, un salto di due generazioni. E nelle sale operatorie chi resterà?

Si parlerà anche di questa particolare condizione made in Italy a Matera che, da oggi a mercoledì, ospiterà il congresso dell'Associazione chirurghi ospedalieri italiani. Oltre duemila specialisti, cinquanta sessioni scientifiche. All'appuntamento parteciperanno anche delegazioni dall'Asia, Stati Uniti e Canada.

LE VISITE

Una matassa complicata, dunque, quella che riguarda l'organizzazione del lavoro di casa nostra. Dove la cosiddetta "medicina difensiva", quella scelta per prevenire un'eventuale denuncia, sembra essere la via professionale d'elezione. Parliamo, per esempio, di quel lungo elenco di visite, esami ed analisi che hanno, ancora prima di curare, lo scopo di attenuare il rischio di subire una causa. Ogni anno "partono" 35.600 nuove azioni legali, mentre ne giacciono 300 mila nei tribunali contro i medici e le strutture sanitarie pubbliche. Il 95% delle cause penali e il 70% dei procedimenti civili si concludono con il proscioglimento. Un fenomeno in crescita, con un costo stimato nel solo 2018 di quasi 12 miliardi l'anno (1.543 euro a persona). Da qui, una richiesta urgente da parte della categoria: regolamentare la pubblicità contro i medici. Una richiesta che, secondo gli addetti ai lavori, tutelerebbe il lavoro quotidiano dei camici bian-

chi e migliorerebbe il rapporto con i pazienti.

«È necessario pensare a nuove norme per le forme di pubblicità - spiega il presidente dell'Acoi Pierluigi Marini direttore dell'Unità complessa di chirurgia al San Camillo di Roma - Non solo degli studi legali, ma anche di associazioni che si nascondono dietro a sigle che rimandano alla difesa dei cittadini e, invece, diffondono illusioni. Chiediamo che il governo intervenga. Va regolamentata la disciplina che consente di poter, di fatto, creare un business del contenzioso contro i medici e i chirurghi in particolare. No alle trappole pubblicitarie che mettono sotto processo il servizio sanitario e producono drammatiche delusioni».

LE DIFFERENZE

Anche in questo caso l'Italia mostra tutte le sue differenze. Più contenziosi al Sud e nelle Isole (44%) come si legge in un report dell'Associazione, mentre al Nord siamo al 32,2% e al Centro la cifra scende al 23%. L'area a maggior rischio è la chirurgia con il 45% delle denunce.

Sul fronte dei giovanissimi chirurghi monta aria di scontento. Non solo perché vedono un futuro unicamente nelle sale operatorie all'estero. Più del 70% considera inadeguata la formazione nel nostro Paese. E vorrebbe passare più ore sul campo, negli ospedali. «L'85% di noi appena specializzato - dicono con sincerità - sono si sente in grado di effettuare un intervento senza una supervisione».

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**APPELLO DA MATERA
DEGLI SPECIALISTI
RIUNITI A CONGRESSO
IL PRESIDENTE MARINI:
«NUOVE REGOLE DEVONO
TUTELARE NOI E I MALATI»**

23

In migliaia i medici, che nel triennio 2019-2021 potrebbero lasciare, per pensionamento, il servizio sanitario

34%

Delle denunce dei pazienti si riferisce a errori chirurgici seguiti da quelli diagnostici e quelli terapeutici

4-6

Migliaia di euro l'anno è il costo di una polizza assicurativa stipulata da un medico specialista in chirurgia



Il 55% dei chirurghi ha tra i 50 e i 59 anni, in Italia sono 7.500

Sanità

Cause penali ai medici Il 95% viene prosciolto

Oltre 35.600 azioni legali ogni anno contro i medici, ma il 95 per cento di quelle penali e il 70 per cento di quelle civili finiscono col proscioglimento. I più tartassati dai contenziosi sono i chirurghi col 45 per cento dei sinistri. La medicina difensiva costa al sistema sanitario un miliardo di euro al mese. La denuncia viene rilanciata a Matera dove si apre oggi il congresso nazionale dell'Acoi, l'associazione dei chirurghi ospedalieri, sotto la presidenza di Piero Marini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme chirurghi, giovani via dall'Italia

Sanità Spendiamo per la formazione 350 mila euro. Poi li perdiamo all'estero
Il progetto del congresso Acoi: negli ospedali il percorso di specializzazione

Antonio Sbraga

■ Bene, bravi, bisturi. Al punto da tagliare il cordone ombelicale, dopo una gestazione che allo Stato costa circa 350 mila euro per la formazione di ciascun nuovo chirurgo, perché molti medici appena specializzati dal Sistema sanitario nazionale se ne vanno all'estero (con la conseguente necessità, per l'Italia, di dover importare a sua volta i camici bianchi stranieri). Una fuga dei cervelli verso i paesi con retribuzioni maggiori e, soprattutto, percorsi formativi diversi da quello italiano, che in un sondaggio è stato bocciato dal 70% dei giovani chirurghi. Favorevoli per il 90%, invece, alla nuova proposta dell'«Ospedale-Scuola», che ha come obiettivo di resettare la formazione post-laurea, dirottando nei nosocomi i percorsi di specializzazione. È proprio questo il progetto lanciato a Matera dal 38esimo congresso dell'Acoi, l'associazione più rappresentativa degli oltre 6mila chirurghi italiani, che mira a far incontrare da subito i due universi, quello universitario e quello ospedaliero. Puntando alla costituzione di un Distretto Formativo in grado di «disporre di una casistica chirurgica totale che permetta di dedicare almeno 1.300 interventi chirurgici l'anno all'attività di formazione di 3 medici per anno di corso». Ma per farlo occorre cambiare anche «lo stato giuridico del medico specializzando all'ultimo anno di formazione. Questo gli consentirebbe maggiore autonomia all'interno dell'Ospedale-Scuola così da agevolare il suo ingresso reale nel mondo della professione».

Un'attività però minata da un'offensiva legale diventa-

ta aggressiva, «un business del contenzioso contro i medici e contro i chirurghi in particolare - avverte il professor Pierluigi Marini, presidente dell'Acoi - Diciamo no a pubblicità ingannevoli che mettono sotto processo il Sistema sanitario nazionale e creano illusioni e un rapporto di guerriglia tra cittadini che sono innanzitutto persone e poi pazienti e chi in una sala operatoria deve lavorare con la necessaria serenità». Ogni anno, infatti, in Italia si aprono 35.600 nuove

Offensiva legale

«È esploso il business

dei contenziosi contro i medici»

azioni legali, mentre ne giacciono 300mila nei tribunali contro medici e strutture sanitarie pubbliche. E l'area professionale a maggior rischio è proprio la chirurgia con il 45,1% dei sinistri. Perché il presunto errore chirurgico è l'evento che viene denunciato con maggiore frequenza (34,9%), seguito da errori diagnostici (18,5%) e da quelli terapeutici (9,4%). Anche se poi si concludono con il proscioglimento nel 95% dei casi penali e nel 70% del civile. «È necessario regolamentare le forme di pubblicità non solo degli studi legali, ma anche di associazioni che si nascondono dietro a sigle che rimandano alla difesa dei cittadini e, invece, diffondendo illusioni per attrarre clienti e nuovi tesserati. Chiediamo che il Governo intervenga», è l'appello dell'Acoi, che quantifica in 11 miliardi e 870 milioni di euro il costo sostenuto lo scorso anno per la cosiddetta medicina difensiva, quella consistente nelle prestazioni sanitarie che hanno, prima ancora che curare, lo scopo di attenuare il rischio di subire una causa da parte dei camici bianchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronache
Allarme chirurghi, giovani via dall'Italia
Sembra un'illusione, ma è un fatto: ogni anno, in Italia, si perdono circa 350 milioni di euro per la formazione di nuovi medici. E poi, una volta formati, molti di loro se ne vanno all'estero. Il presidente dell'Acoi, Pierluigi Marini, ha lanciato un appello al Governo per intervenire. Chiede che il sistema sanitario nazionale sia regolamentato per evitare la medicina difensiva, quella consistente nelle prestazioni sanitarie che hanno lo scopo di attenuare il rischio di subire una causa da parte dei camici bianchi.

Infermieri «bloccati» dalle Asl

199
Revisione impianto Gas Auto



A Matera 2mila chirurghi al Congresso Acoi

SANITÀ

[Tweet](#)



XXXVIII Congresso Nazionale Acoi (Foto dal profilo Twitter dell'Associazione Chirurghi Medico Ospedalieri)

Publicato il: 10/06/2019 08:19

Si è aperto ufficialmente il **XXXVIII Congresso organizzato dall'Acoi, associazione chirurghi medico ospedalieri**. Fino al 12 giugno la Città dei Sassi ospita oltre 2mila chirurghi accreditati, delegazioni medico – scientifiche internazionali e oltre 50 sessioni previste.

"Voglio ringraziare il presidente dell'Acoi Pierluigi Marini – ha detto il governatore lucano Vito Bardi - per aver deciso di portare il mondo della chirurgia a Matera. Questo ci rende orgogliosi, perché la vostra presenza contribuisce a rafforzare l'importante

momento che la Città dei Sassi sta vivendo e che deve continuare anche dopo il 2019. Sappiamo tutti che è un momento delicato quello che sta vivendo la chirurgia italiana. La metà degli specialisti è prossimo alla pensione. Urge un ricambio generazionale. Continuare a fare i conti sulle assunzioni del personale significa compromettere la capacità di erogare i livelli essenziali di assistenza, occorre superare il blocco del turn over".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

[Tweet](#)

TAG: [chirurgo](#), [Acoi](#), [Matera](#), [chirurgia](#)



"Essenziale ruolo Acoi per nuove sfide"

SANITÀ

[Tweet](#)



Immagine di archivio (Afp)

Publicato il: 10/06/2019 08:20

“Il chirurgo oggi, al contrario di quanto avveniva in passato, interagisce direttamente con il paziente e questo comporta, al di là della propria professionalità, un maggiore coinvolgimento di qualità umane e relazionali. L’Acoi assolve a tutti questi compiti garantendo ai suoi associati continua attività scientifica e di ricerca, formazione ed aggiornamento professionale, ma anche difesa degli interessi morali, culturali e normativi”. È il passaggio del messaggio inviato ai medici dell’associazione chirurghi ospedalieri italiani, dalla Consulente per le questioni sociali della Presidenza della Repubblica, Luisa Corazza che così

augura buon lavoro a chi sta partecipando al congresso nazionale di Matera.

Il congresso “rappresenta un fondamentale momento per il confronto delle esperienze cliniche, sperimentali e terapeutiche maturate in ambito chirurgico che consente alla chirurgia di contribuire costantemente ad individuare sempre più efficaci protocolli di prevenzione, diagnosi e cura al fine di garantire al meglio la tutela della salute - fondamentale diritto dell’individuo nonché interesse della collettività - e il benessere dei cittadini”, si legge nel messaggio.

“La scuola di chirurgia italiana è una realtà tra le più antiche e prestigiose e l’Associazione dei chirurghi ospedalieri Italiani - prosegue il messaggio- ricopre da molti anni un ruolo di grande importanza nel panorama della medicina italiana grazie all’impegno rivolto ad assicurare una continua efficienza e professionalità delle attività svolte dai chirurghi nelle strutture ospedaliere”. “In questa prospettiva e date le criticità di un settore che pone sempre nuove sfide, diventa essenziale il ruolo dell’Associazione sia per garantire la formazione continua dei chirurghi ospedalieri italiani, che per far fronte ai rischi di una professione in trasformazione”, conclude la nota.



Grande fratello
antivevasione, 47min
incroci offshore



Qual è la laurea più
richiesta nel mondo
del lavoro



La Nasa apre al
turismo: 35mila \$ a
notte un viaggio sulla
stazione spaziale



Cattiva all'età
e poco si
aumenta
giovanile

OGGI IL CONGRESSO ACOI A MATERA

Oltre 35mila cause l'anno, i chirurghi insorgono: basta pubblicità contro di noi

di Marzio Bartoloni 09 giugno 2019



Ogni anno in Italia si aprono 35.600 nuove azioni legali, mentre ne giacciono 300mila nei tribunali contro medici e strutture sanitarie pubbliche. Il 95% delle cause penali e il 70% dei procedimenti civili si concludono con il proscioglimento. Il fenomeno del contenzioso medico legale è strettamente correlato alla medicina difensiva. Un trend in crescita, con un costo stimato nel solo 2018 di quasi 12 miliardi l'anno (1.543 euro a persona). Per questo i chirurghi ospedalieri insorgono e chiedono la regolamentazione della pubblicità di studi legali e associazioni contro i medici



LA MODIFICA AL DECRETO

«È necessario regolamentare le forme di pubblicità non solo degli studi legali, ma anche di associazioni che si nascondono dietro a sigle che rimandano alla difesa dei cittadini e, invece, diffondono illusioni», spiega

VIDEO



10 giugno 2019
Presidente Anm lascia Magistratura
Indipendente

I PIÙ LETTI DI ITALIA

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



ITALIA | 9 giugno 2019
Mondiali di calcio femminile,
impresa Italia: battuta
l'Australia



MONDO | 9 giugno 2019
New York, la high line festeggia
i suoi primi 10 anni



MODA | 7 giugno 2019
Prada, la collezione uomo in
trasferta a Shanghai (con floppy
disk)



MODA | 4 giugno 2019
Melania Trump, stile di una First
Lady fra Londra e la Francia



MONDO | 8 giugno 2019
"Trooping the Colour", la parata
per il compleanno della regina

Pierluigi Marini, presidente Associazione
chirurghi ospedalieri in occasione del 38esimo
congresso che si apre oggi a Matera. «Chiediamo

- prosegue Marini - che il Governo intervenga

per tutelare le professioni sanitarie, i chirurghi che sono pubblici
ufficiali e che possono essere giudicati nel loro operato e in quadro di
Stato di diritto avere la responsabilità civile e penale. Ma va
**regolamentata la disciplina che consente di poter, di fatto, creare
un business del contenzioso contro i medici e i chirurghi in
particolare.** Diciamo no - conclude il presidente dei chirurghi
ospedalieri - a pubblicità ingannevoli che mettono sotto processo il
Servizio Sanitario Nazionale e creano illusioni e un rapporto di
guerriglia tra cittadini e chi in una sala operatoria deve lavorare con
serenità».



LO STUDIO DEL SINDACATO 21
marzo 2019

**Medici, la grande fuga: in 6
anni via in 16.700. Il Molise
richiama i pensionati**

**I contenziosi, si legge in un rapporto dell'Acoi,
sono in buona parte (44,5%) attivati al Sud e
nelle isole, mentre al Nord si attestano al
32,2% e al Centro si fermano al 23%. L'area
professionale a maggior rischio è proprio la
chirurgia con il 45,1% dei sinistri. L'errore
chirurgico (presunto tale) è l'evento che viene
denunciato con maggiore frequenza (34,9%),
seguito da errori diagnostici (18,5%) e terapeutici**

(9,4%). Preoccupante per i professionisti è la richiesta di risarcimento
danni in via stragiudiziale (74,8%). **Il totale delle prestazioni
sanitarie che hanno, prima ancora che curare, lo scopo di
attenuare il rischio di subire una causa, ha un costo pro capite che
supera i 165 euro su un totale di spesa sanitaria pro capite di 1.847
euro.** Gli operatori sanitari sono spinti alla medicina difensiva dalla
legislazione non favorevole (risponde così il 31% dei medici), e dal
rischio di essere citati in giudizio (28% delle risposte). «Quante Tac,
risonanze e robotica innovativa si potrebbero acquistare anche per
ridurre le liste di attesa, soltanto tagliando il contenzioso del 30%,
ovvero di 4 miliardi di euro?», conclude il presidente dell'Acoi che a
Matera presenterà anche il progetto dell'Ospedale-Scuola, per
riformare la formazione post laurea.

sei in - **Matera**

L'EVENTO

Matera, per 3 giorni oltre 2mila chirurghi a congresso

Organizzato dall'Acoi: arriveranno professionisti da tutta Europa nonché da Asia e Usa

di **REDAZIONE ON LINE**

08 Giugno 2019



Capitale europea della cultura, ma per quattro giorni anche della chirurgia. Matera ospiterà da domani al 12 giugno il 38/o congresso dell'Associazione chirurghi ospedalieri italiani (Acoi). Prevista la partecipazione di delegazioni medico-scientifiche internazionali provenienti, oltre che da Paesi europei, da Asia, Stati Uniti e Canada, e la presenza di 2.157 chirurghi italiani.

Gli esperti si confronteranno nelle Consensus conference previste e in ben 50 Sessioni scientifiche in programma in questo appuntamento che rappresenta gli Stati generali della chirurgia italiana. L'apertura delle attività scientifiche sarà affidata domani alle 15,30 alla Lettura magistrale del professor Francesco Corcione, con la partecipazione del Consiglio direttivo di Acoi presieduto dal professor Pierluigi Marini. A seguire, l'intervento di saluto del presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi, del sindaco di Matera Rocco De Ruggieri, del presidente della Fondazione Matera Basilicata 2019, Salvatore Adduce, con la partecipazione dell'arcivescovo di Matera-Irsina, monsignor Giuseppe Antonio Caiazza.

Subito dopo sarà la relazione del presidente Pierluigi Marini ad entrare nel vivo

WEB

NEWS DALLA SEZIONE

L'EVENTO



Matera, per 3 giorni oltre 2mila chirurghi a congresso

TRADIZIONE



Maggio Accettura, al via la festa millenaria in Basilicata

I FESTEGGIAMENTI



Matera, inaugurata la nuova caserma dei Vigili del Fuoco

DOPO IL VOTO



Nova Siri, la giunta punta sul turismo

Sanità, ogni anno 35.000 cause ai medici



(fotogramma)

Fino al 95% delle azioni finisce con un proscioglimento. Costi per 12 miliardi

ABBONATI A **Rep:**

09 giugno 2019

SANITA' alla sbarra. "Ogni anno in Italia si aprono 35.600 nuove azioni legali, mentre ne giacciono 300 mila nei tribunali contro medici e strutture sanitarie pubbliche". Cause che nella maggior parte dei casi si traducono in un nulla di fatto, considerando che "il 95% nel penale e il 70% nel civile si concludono con il proscioglimento". Lancia un grido d'allarme sul tema Pierluigi Marini, presidente dell'Associazione chirurghi ospedalieri italiani, alla vigilia del 38° Congresso nazionale Acoi in programma a Matera dal 9 al 12 giugno. A preoccupare sono anche i costi del fenomeno per lo Stato, legati al "buco nero" della medicina difensiva, che arrivano a sfiorare i 12 miliardi di euro all'anno (11,87 mld nel 2018): 1 miliardo al mese, 1.543 euro a persona l'anno.

Secondo un report messo a punto dall'associazione, "i contenziosi sono in buona parte attivati nelle regioni del Sud e nelle Isole (44,5%), mentre al Nord siamo al 32,2% e nelle regioni del Centro al 23%. L'area professionale a maggior rischio è la chirurgia con il 45,1% dei sinistri. L'errore chirurgico (presunto tale) è l'evento che viene denunciato con maggiore frequenza (34,9%), seguito da errori diagnostici (18,5%) e terapeutici (9,4%)".

"Se si confrontano il procedimento penale e quello civile - continua il rapporto - si nota un andamento divergente e una più lenta risoluzione nel civile. Entro il primo anno si chiudono il 9,4% dei sinistri nel penale e il 25,9% nel civile. L'andamento più rapido nel penale, e l'esiguità o totale mancanza di esborsi da parte del paziente per avviarlo, fa sì che il ricorso al processo penale sia ancora prescelto. In teoria il paziente potrebbe limitarsi a presentare una denuncia-querela e attendere che le indagini siano svolte dalla procura, poiché il pm nominerà un consulente, sequestrerà le cartelle cliniche, sentirà le persone informate dei fatti" e così via. "Inoltre, poiché la responsabilità penale è personale, la pressione a carico del chirurgo che si vede esposto in prima persona spesso favorisce l'attivazione dell'assicurazione e trattative stragiudiziali".

"Il numero di processi civili appare maggiore (17,7%) - analizza l'Acoi - perché include le azioni contro le strutture. Preoccupante è la richiesta di risarcimento danni in via stragiudiziale (74,8%), che evidenzia la forte esigenza di assistere i chirurghi in questa fase, con una consulenza preventiva e precoci e fondamentali

OGGI SU **Rep:**

L'affondo di Conte e Tria: "Noi non rompiano con l'Ue"

Enrico Letta a Bruxelles, Renzi attacca ed è lite tra ex premier Pd

Il Pd riconquista Livorno ma in Emilia avanza la Lega

Altro che roccaforti rosse: Ferrara e Forlì alla destra

Livorno, cancellata la parentesi Nogarín. Però i dem perdono Piombino

la Repubblica

ILMIOLIBRO



Storiebrevi

Premi letterari

WEB

del Congresso che è chiamato ad affrontare i temi centrali delle professioni sanitarie con un focus sul mondo degli oltre 6mila medici chirurghi italiani, quindi sulla formazione, sui giovani e le difficoltà della chirurgia a cominciare dalla sanità difensiva ed un Report sul Servizio sanitario nazionale.

La comunicazione, oggi sempre più social con le ricadute in termini di affidabilità e verifica soprattutto in ambito sanitario, gli effetti della rete e gli attacchi alla professione medica, saranno i temi centrali di un dibattito coordinato dalla giornalista e conduttrice Paola Saluzzi, in conclusione della prima giornata del Congresso. Mentre il giorno dopo sono in programma un intervento del ministro della Salute, Giulia Grillo, e un dibattito su "Sostenibilità, formazione e tutela professionale: quale futuro per la chirurgia italiana?», filo conduttore di una Sessione a cui prenderanno parte tra gli altri Pierpaolo Sileri, presidente della Commissione Sanità del Senato e Federico Gelli presidente di Italia in Salute.

Alle 18 la presentazione del libro "Scienza, carità, arte, negli antichi ospedali d'Italia» presso l'ex Ospedale San Rocco chiesa di Cristo Flagellato del professor Gennaro Rispoli. Martedì 11, i lavori si apriranno con una Lettura Magistrale del professor Silvio Garattini dell'Istituto Mario Negri di Milano. "Perché è difficile curare il cancro», mentre l'ultimo giorno di congresso una sessione in cui si discuteranno le linee guida sulla chirurgia d'urgenza e del trauma con i maggiori esperti nazionali.

IL BILANCIO



Coldiretti: nel Metapontino maltempo ha fatto 10mln di danni

L'INIZIATIVA



step difensivi che dissuadano il paziente dall'intraprendere la via giudiziaria e l'azienda da erogare risarcimenti in via transattiva con successive azioni di rivalsa verso il chirurgo, esponendolo al processo alla Corte dei conti".

Infine il capitolo costi, sintetizzato dai chirurghi Acoi in "due numeri che rappresentano il buco nero della sanità italiana che va sotto il nome di medicina difensiva: 1 miliardo di euro al mese, 1.543 euro a persona l'anno". Ammonta infatti a "12 miliardi l'anno, per l'esattezza 11,87 mld soltanto nel 2018, il costo - che non possiamo in alcun modo chiamare investimento - di un fenomeno che ha un trend in crescita e che è la diretta conseguenza dell'aggressività del contenzioso medico legale nel nostro Paese".

Per medicina difensiva si intende "il totale delle prestazioni sanitarie che hanno, prima ancora che curare, lo scopo di attenuare il rischio di subire una causa". E producono "un impatto enorme, straordinario - ammonisce l'Associazione - Basti pensare che il costo pro capite supera i 165 euro, su un totale di spesa sanitaria pro capite di 1.847 euro. Gli operatori sanitari sono spinti alla medicina difensiva dalla legislazione non favorevole (risponde così il 31% dei medici), seguita dal rischio di essere citato in giudizio (28% delle risposte)".

*L'approfondimento quotidiano lo trovi su Rep:
editoriali, analisi, interviste e reportage.
La selezione dei migliori articoli di Repubblica
da leggere e ascoltare.*

Rep: *Saperne di più è una tua scelta*

Sostieni il giornalismo!
Abbonati a Repubblica

CRONACA

A Matera 2mila chirurghi al Congresso Acoi

Medicina

10 Giugno 2019



Matera, 10 giugno (Adnkronos) - Si è aperto ufficialmente il XXXVIII Congresso organizzato dall'Acoi, associazione chirurghi medico ospedalieri. Fino al 12 giugno la Città dei Sassi ospita oltre 2mila chirurghi accreditati, delegazioni medico - scientifiche internazionali e oltre 50 sessioni previste.

"Voglio ringraziare il presidente dell'Acoi Pierluigi Marini - ha detto il governatore lucano Vito Bardi - per aver deciso di portare il mondo della chirurgia a Matera. Questo ci rende orgogliosi, perché la vostra presenza contribuisce a rafforzare l'importante momento che la Città dei Sassi sta vivendo e che deve continuare anche dopo il 2019. Sappiamo tutti che è un momento delicato quello che sta vivendo la chirurgia italiana. La metà degli specialisti è prossimo alla pensione. Urge un ricambio generazionale. Continuare a fare i conti sulle assunzioni del personale significa compromettere la capacità di erogare i livelli essenziali di assistenza, occorre superare il blocco del turn over".



CONGRESSO ACOI FORMAZIONE, GIOVANI E SANITÀ DIFENSIVA TRA I TEMI DA DISCUTERE

Matera è per 4 giorni capitale della chirurgia

● **MATERA.** Capitale europea della cultura, ma per quattro giorni anche della chirurgia. La città dei Sassi ospita da domani al 12 giugno il 36° congresso dell'Associazione chirurgi ospedalieri italiani (Acoi). Prevista la partecipazione di delegazioni medico-scientifiche internazionali provenienti, oltre che da Paesi europei, da Asia, Stati Uniti e Canada, e la presenza di 2.157 chirurghi italiani.

Gli esperti si confronteranno nelle consensus conference previste e in ben 50 sessioni scientifiche in programma in questo appuntamento che rappresenta gli Stati generali della chirurgia italiana. L'apertura delle attività scientifiche sarà affidata domani alle 15,30 alla Lettura magistrale del professor **Francesco Corcione**, con la partecipazione del Consiglio direttivo di Acoi presieduto dal professor **Pierluigi Marini**. A seguire, l'intervento di saluto del presidente della Regione, **Vito Bardi**, del sindaco, **Raffaello De Ruggieri**, del presidente della Fondazione Matera Basilicata 2019, **Salvatore Adduce**, con la partecipazione dell'arcivescovo di Matera-Irsina, monsignor **Giuseppe Antonio Caiazza**.

Subito dopo sarà la relazione del presidente Pierluigi Marini ad entrare nel vivo del congresso che è chiamato ad affrontare i temi centrali delle professioni sanitarie con un focus sul mondo degli oltre 6 mila medici chirurghi italiani, quindi sulla formazione, sui gio-

vani e le difficoltà della chirurgia a cominciare dalla sanità difensiva ed un report sul Servizio sanitario nazionale. La comunicazione, oggi sempre più social con le ricadute in termini di affidabilità e verifica soprattutto in ambito sanitario, gli effetti della rete e gli attacchi alla professione medica, saranno i temi centrali di un dibattito coordinato dalla giornalista e conduttrice Paola Saluzzi, in conclusione della prima giornata del congresso.

Il giorno dopo sono in programma un intervento del ministro della Salute, **Giulia Grillo**, e un dibattito su "Sostenibilità, formazione e tutela professionale: quale futuro per la chirurgia italiana?", filo conduttore di una sessione a cui prenderanno parte tra gli altri **Pierpaolo Sileri**, presidente della Commissione Sanità del Senato, e **Federico Gelli** presidente di Italia in Salute. Alle 18, nella chiesa di Cristo Flagellato dell'ex ospedale San Rocco, la presentazione del libro "Scienza, carità, arte, negli antichi ospedali d'Italia" del professor **Gennaro Rispoli**.

Martedì, i lavori si apriranno con una Lettura Magistrale del professor **Silvio Garattini**, dell'Istituto Mario Negri di Milano, "Perché è difficile curare il cancro", mentre l'ultimo giorno di congresso una sessione in cui si discuteranno le linee guida sulla chirurgia d'urgenza e del trauma con i maggiori esperti nazionali.



PRESIDIO L'ospedale di Matera

10-06-2019 08:19

"Essenziale ruolo Acoi per nuove sfide"

Matera, 10 giu. (AdnKronos Salute) - ?Il chirurgo oggi, al contrario di quanto avveniva in passato, interagisce direttamente con il paziente e questo comporta, al di là della propria professionalità, un maggiore coinvolgimento di qualità umane e relazionali. L?Acoi assolve a tutti questi compiti garantendo ai suoi associati continua attività scientifica e di ricerca, formazione ed aggiornamento professionale, ma anche difesa degli interessi morali, culturali e normativi?. È il passaggio del messaggio inviato ai medici dell?associazione chirurghi ospedalieri italiani, dalla Consulente per le questioni sociali della Presidenza della Repubblica, Luisa Corazza

che così augura buon lavoro a chi sta partecipando al congresso nazionale di Matera.

Il congresso ?rappresenta un fondamentale momento per il confronto delle esperienze cliniche, sperimentali e terapeutiche maturate in ambito chirurgico che consente alla chirurgia di contribuire costantemente ad individuare sempre più efficaci protocolli di prevenzione, diagnosi e cura al fine di garantire al meglio la tutela della salute - fondamentale diritto dell?individuo nonché interesse della collettività - e il benessere dei cittadini?, si legge nel messaggio.

?La scuola di chirurgia italiana è una realtà tra le più antiche e prestigiose e l?Associazione dei chirurghi ospedalieri italiani - prosegue il messaggio- ricopre da molti anni un ruolo di grande importanza nel panorama della medicina italiana grazie all?impegno rivolto ad assicurare una continua efficienza e professionalità delle attività svolte dai chirurghi nelle strutture ospedaliere?. ?In questa prospettiva e date le criticità di un settore che pone sempre nuove sfide, diventa essenziale il ruolo dell?Associazione sia per garantire la formazione continua dei chirurghi ospedalieri italiani, che per far fronte ai rischi di una professione in trasformazione?, conclude la nota.

Acoi Basta spot contro medici

POSTED BY: REDAZIONE WEB 8 GIUGNO 2019



Milano, 8 giu. (AdnKronos Salute) – Basta spot che invitano i cittadini a difendersi contro presunti errori medici, finendo per alimentare un fenomeno che vede oggi 300 mila cause pendenti nei tribunali italiani, con oltre 35 mila nuove azioni legali l'anno (35.600) e costi annuali per lo Stato vicini ai 12 miliardi di euro (11,87 mld nel 2018) legati alla medicina difensiva. Soldi che potrebbero essere risparmiati e reinvestiti in servizi migliori. A lanciare l'appello è Pierluigi Marini, presidente dell'Associazione chirurghi ospedalieri italiani, alla vigilia del 38° Congresso

nazionale Acoi in programma a Matera dal 9 al 12 giugno. “E' necessario regolamentare le forme di pubblicità non solo degli studi legali – afferma – ma anche di associazioni che si nascondono dietro a sigle che rimandano alla difesa dei cittadini e, invece, diffondono illusioni per attrarre clienti e nuovi tesserati”.

“Chiediamo – spiega il numero uno chirurghi ospedalieri italiani – che il Governo intervenga per tutelare le professioni sanitarie”, i cui rappresentanti “sono pubblici ufficiali e possono senza dubbio essere giudicati nel loro operato, e in quadro di Stato di diritto avere la responsabilità civile e penale. Ma va regolamentata – esorta Marini – la disciplina che consente di poter di fatto creare una fabbrica, un business del contenzioso contro i medici e contro i chirurghi in particolare. Diciamo no – incalza – a pubblicità ingannevoli che mettono sotto processo il sistema sanitario nazionale e creano illusioni e un rapporto di guerriglia tra cittadini, che sono innanzitutto persone e poi pazienti, e chi in una sala operatoria deve lavorare con la necessaria serenità”.

“Immaginiamo per qualche secondo – invita il presidente dei chirurghi Acoi – se le Istituzioni pubbliche investissero in campagne intelligenti per riannodare i fili di un diverso rapporto tra cittadino e sistema sanitario pubblico, in cui gli operatori sanitari rappresentano le articolazioni fondamentali. Immaginiamo uno Stato in cui la sanità non debba difendersi da spot televisivi o Sms in cui si suonano tamburi di guerra o di caccia per spingere il cittadino, che si trova in una condizione di fragilità o di dolore e a volte di rabbiosa frustrazione, verso le prede in camice bianco”.

Ebbene, “quante Tac, risonanze e robotica innovativa si potrebbero acquistare anche per ridurre le liste di attesa, soltanto tagliando il contenzioso del 30%, ovvero di 4 miliardi di euro?”, chiede Marini.

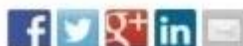
“Ecco – conclude – poniamoci tutti insieme un obiettivo per il 2020-2022. Le aziende sanitarie di tutte le Regioni d'Italia potrebbero evitare di sostenere spese altissime per le polizze assicurative per i sanitari e investire in strutture e servizi migliori. Nel contempo, medici e chirurghi potrebbero lavorare senza l'incubo della causa e concentrarsi soltanto sulla loro unica missione”.

(Adnkronos)

ione, accre
a della profe
ella chirurgi
il futuro

A Matera il 38° congresso nazionale ACOI (Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani)

9 Giugno, 2019 07:06 | NOTIZIE MEDICHE



Dal 9 al 12 giugno 2019 nella sala congressi del Matera Hotel al Borgo Venusio di Matera è in programma il 38° congresso nazionale ACOI (Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani).

Prevista la partecipazione di delegazioni medico-scientifiche internazionali provenienti, oltre che da Paesi europei, da Asia, Stati Uniti e Canada, e la presenza di 2.157 chirurghi italiani.

Gli esperti si confronteranno nelle Consensus conference previste e in ben 50 Sessioni scientifiche in programma in questo appuntamento che rappresenta gli Stati generali della chirurgia italiana.

WEB

L'apertura delle attività scientifiche sarà affidata domani alle 15,30 alla Lettura magistrale del professor Francesco Corcione, con la partecipazione del Consiglio direttivo di Acoi presieduto dal professor Pierluigi Marini. A seguire, l'intervento di saluto del presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi, del sindaco di Matera Rocco De Ruggieri, del presidente della Fondazione Matera Basilicata 2019, Salvatore Adduce, con la partecipazione dell'arcivescovo di Matera-Irsina, monsignor Giuseppe Antonio Caiazzo.

Subito dopo sarà la relazione del presidente Pierluigi Marini ad entrare nel vivo del Congresso che è chiamato ad affrontare i temi centrali delle professioni sanitarie con un focus sul mondo degli oltre 6mila medici chirurghi italiani, quindi sulla formazione, sui giovani e le difficoltà della chirurgia a cominciare dalla sanità difensiva ed un Report sul Servizio sanitario nazionale.

La comunicazione, oggi sempre più social con le ricadute in termini di affidabilità e verifica soprattutto in ambito sanitario, gli effetti della rete e gli attacchi alla professione medica, saranno i temi centrali di un dibattito coordinato dalla giornalista e conduttrice Paola Saluzzi, in conclusione della prima giornata del Congresso. Mentre il giorno dopo sono in programma un intervento del ministro della Salute, Giulia Grillo, e un dibattito su "Sostenibilità, formazione e tutela professionale: quale futuro per la chirurgia italiana?», filo conduttore di una Sessione a cui prenderanno parte tra gli altri Pierpaolo Sileri, presidente della Commissione Sanità del Senato e Federico Gelli presidente di Italia in Salute.

Alle 18 la presentazione del libro "Scienza, carità, arte, negli antichi ospedali d'Italia» presso l'ex Ospedale San Rocco chiesa di Cristo Flagellato del professor Gennaro Rispoli. Martedì 11 giugno i lavori si apriranno con una Lettura Magistrale del professor Silvio Garattini dell'Istituto Mario Negri di Milano, "Perché è difficile curare il cancro», mentre l'ultimo giorno di congresso una sessione in cui si discuteranno le linee guida sulla chirurgia d'urgenza e del trauma con i maggiori esperti nazionali.

PROGRAMMA CONVEGNO ACOI

acoï
Associazione Nazionale
Chirurghi Ospedalieri Italiani

38 Congresso Nazionale

MATERA 2019
OPEN FUTURE
9-12 giugno

*Formazione, accreditamento,
difesa della professione:
la cultura della chirurgia ospedaliera,
il futuro*

Presidente:
G. Pacifico

Chirurgo

Chirurgo

ECM Istituzioni
Formazione
Tecnologia
Nuove generazioni
Futuro
Solidarietà
Crescita
Lavoro
Cittadinanza
Aggregazione
Innovazione
Rispetto
Unità
Stima
Tutela
Linee guida
Giovani